l'Unità

IL DOSSIER



Il Progetto Chico Mendes raccoglie fondi per finanziare piani di sviluppo scelti e proposti dai seringueiros e dai popoli della foresta Appello agli uomini di buona volontà per salvare il polmone verde del mondo

Amazzonia chiama

Questo dossier è un po' diverso dagli altri che i nostri lettori sono abituati a trovare nel giornale. Abbiamo, infatti, privilegiato la strada dell'informazione «secca». E questo per rispondere soprattutto alle esigenze e alle richieste che ci sono pervenute quando l'Unità, insieme con la Fgci nazionale, il Mlal (Movimento laici America latina) e il Molisv (Movimento liberazione e sviluppo), ha lanciato la campagna per il Progetto Chico Mendes, una raccolta di fondi finalizzata al finanziamento di piani e progetti di sviluppo scelti e proposti direttamente dal Consiglio nazionale dei seringueiros e dall'Unione delle nazioni indigene in rappresentanza dell'Alleanza dei popoli della foresta amazzonica. Abbiamo già cominciato a ricevere le prime somme e ne abbiamo dato conto su queste stesse co-

Perché un Progetto Chico Mendes? Per stringere intorno al suo nome la solidarietà di chi è convinto che questo sviluppo conduce alla rovina. Chico Mendes, infatti, ha testimoniato al mondo intero la possibilità di cambiare radicalmente il rapporto con soltanto, ma con la propria terra, che è la terra di tutti; impostando il rapporto sull'intelligenza, tenendo conto, quindi, delle esigenze economiche, del bisogno di progresso. Un rapporto, però, che non sia succube dello sviluppo forzato, ad ogni costo, ma che richiami anzi l'attenzione proprio su quei costi insopportabili che l'umanità non può permettersi di pagare: la distruzione delle foreste, dei mari, dei fiumi, il genocidio di culture cosiddette «minori», la mancanza di un progetto solidale e planetario per lo sfruttamento delle risorse.

Chico Mendes aveva il coraggio di dire: basta, fermiamoci, occorre tornare indietro e ricominciare da capo, prendere nuovi sentieri nella foresta, sanando le ferite aperte nella selva dalle ruspe in nome dello sviluppo. Quel coraggio può divenire l'anima di questo Progetto. Ad esso possono collaborare tutte le forze convinte della possibilità di indicare strade nuove al progresso, senza rinunciarvi, e che si oppongono però a chi sostiene che ne esiste una sola, segnata si da conquiste, ma anche da rapine ed assassinii. Un Progetto alimentato dalla

solidarietà di tutte le forze di progresso.

Francisco Alves Mendes Filho, Chico come lo chiamavano tutti, era un seringueiro sin da bambino. Già da piccolo andava nella foresta a «succhiare» il lattice dagli alberi della gomma. Ha dedicato praticamente tutta la vita alla difesa dei lavoratori e dei popoli della foresta. Partecipò attivamente alla fondazione del Sindacato dei lavoratori rurali di Xapurì e di Brasileia, nell'Acre, oltre che alla fondazione dei Partito dei lavoratori dell'Acre e alla creazione del Consiglio nazionale dei seringueiros del quale fu anche presidente. Riuscì a unire nella sua azione il lavoro sindacale, la difesa della foresta e la militanza di partito. Questo suo lavoro gli fu riconosciuto anche dall'Onu che gli conferì, nel 1987, il suo massimo riconoscimento: il Premio per un Mondo Migliore. Attraverso la sua battaglia per la realizzazione delle Riserve estrattive, Chico Mendes univa la lotta comune per la foresta e per la riforma agraria, principale obiettivo dei seringueiros. E proprio per questo lo hanno ucciso sulla porta di casa, il 22 dicembre del 1988. Aveva 44 anni.

1992: cinquecento anni senza libertà

Si awicina il '92. Il miglior modo per celebrare il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America sarebbe quello di poter festeggiare insieme la liberta dei popoli che la

L'uomo bianco con la sua sete di conquista e di potere, ha per secoli colonizzato territori e popolazioni avviando, in nome della civilizzazione, un processo negativo per la cultura e l'economia di luoghi come quelli conosciuti oggi come America latina

Inutile insistere nell'equivoco di voler preservare la sovranità di quel continente, come se l'Amazzonia è già «internazionalizzata» da tempo. Da quando Pedro Alvares Cabral sbarco iniziando la colonizzazione dell'odierno Brasie. Sin dall'inizio della sua esplorazione, la regione amazzonica ha vissuto la costante e giornaliera depredazione degli enormi giacimenti naturali, ricchezze immense e incommensurabili che solo oggi emergono all'attenzione dell'opinione pubblica.

Per fortuna di noi tutti, nonostante l'attacco in grande stile organizzato dal governo brasiliano e da innumerevoli stati stranieri, molte di queste risorse non sono ancora state sfruttate, distrutte, cancellate.

La posta in gioco è alta, come alti sono gli interessi. Forse siamo ancora in tempo. Al Brasile economico è tanto forte da occu-

pare l'ottavo posto nelle classifiche dei Paesi industrializzati. È d'altra parte il paese dei record positivi e negativi. Paese più ricco ma anche tra i più poveri (secondo le dichiarazioni Fao e Unicef)

E gran parte delle sue ricchezze naturali so-

no ancora stivate nella regione amazzonica, da anni oggetto di un irrazionale progetto di svi-

Ma quale «sviluppo»? Che segno ha, quale obiettivi persegue? Il governo brasiliano, già nei primi anni '80, decise di dar via libera al progetto Gran Carajas per sfruttare il più grande giacimento di ferro nel mondo. Il Nord del paese ospita il 97% delle riserve brasiliane di bauxite (alluminio), il 48% di manganese, il 77% di stagno, il 55% di caolino, il 37% di salgemma. Lo Stato di Rondonia è responsabile del 70% della produzione di cassiterite. Nella mento di manganese del mondo. Rame nel rio Xingu, caolino nel rio Jari, salgemma e anidrita nel rio Tapajos, enormi pozzi di petrolio nel rio Urucu. Quest'ultimo capace di produrre 100 milioni di barili in un anno. L'estrazione e la produzione nei giacimenti minerari ha avuto una crescita esponenziale paurosa solo a partire dagli inizi degli anni '70. Prima di allora, lo sfruttamento delle risorse naturali si era limitato a pochi ma consistenti episodi.

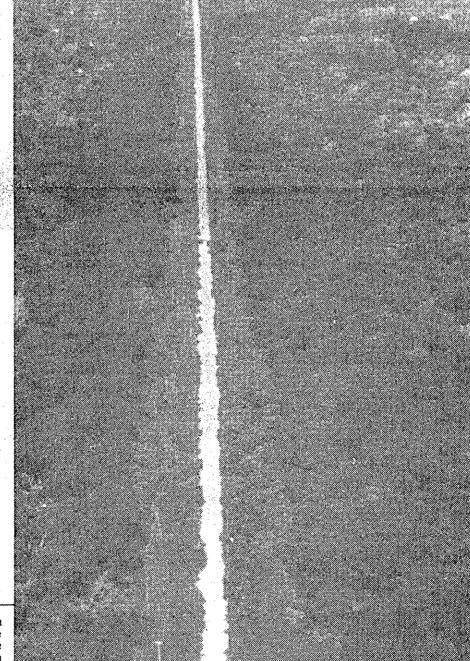
Il depredamento irrazionale della regione amazzonica, confrontando i dati con il resto del paese, mostra un altissimo grado di concentrazione rispetto ad un piccolissimo numero di imprese coinvolte. In parole povere: lo sfruttamento è stato sin dall'inizio monopolizzato da pochi gruppi tanto potenti da gestire 'economia di una regione grande ventotto vol-

Ciò che più allarma è che la questione ecologica è scoppiata proprio contemporaneamente al boom della corsa allo sviluppo forzato, obbligato anche dal cappio stretto dalle banche del Nord al collo del Brasile.

i grandi progetti sono stati avviati proprio dal governo brasiliano per tentare di arginare il debito estero. Ma fino all'avvento al potere del militari nel 1964, l'economia locale si era sostentata con i propri mezzi. Sin dal 1877, da quando cioè i primi seringueiros si stabilirono nelle terre del Nord-Ovest brasiliano ai confini con la Bolivia, lo sfruttamento da parte delle locali popolazioni era razionale e conciliante con l'andamento dell'intero ecosistema. Il governo brasiliano nei suoi progetti di sfruttamento delle risorse naturali ha sempre illuso la pola produzione. In realtà, nessuna delle componenti dell'attuale popolo della foresta è riuscita mai a guadagnare consistentemente sui prodotti della foresta.

Mancò al governo quell'umiltà propria dei seringueiros che, appena arrivati nell'Acre, si posero in una posizione di rispetto nei confronti della foresta.

Ciò non significa negare il conflitto che puntualmente si verificò tra i seringueiros e gli indios. Al contrario, gli scontri furono accaniti le perdite considerevoli. Ma con il tempo, seringueiros e indios compresero che solo un'aleanza dei popoli della foresta poteva contrastare il predominio, lo sfruttamento, la violenza delle imprese organizzate dall'uomo bianco. La costruzione di grandi strade, come la Br 364 o la Br 317, riuscirono a facilitare la capacità di penetrazione, tipico strumento dell'arte della colonizzazione. Solo agli inizi degli anni '70, i fazendeiros riuscirono a colonizzare, espropriando e distruggendo 6 milioni di ettan di



Tutto il Brasile in cifre

Florianopolis

Miracema Norte

Sao Paulo

Aracajù

La strada che collega la capitale con il cuore dell'Amazzonia In alto Chico Mendes

Area totale Brasile: 8.511.965 milioni

Popolazione totale: 160.000.000. Secondo dati ufficiali, su 1000 abitanti 600 sono bianchi, 310 sanguemisti di varia origine, 85 neri e 5 di razza gialla.

Forma istituzionale: repubblica federale di tipo presidenziale.

Presidente della Repubblica: Josè Sarney (le elezioni presidenziali sono previste per il prossimo 15 novembre).

Divisione amministrativa: 23 Stati, 4 territori e 1 distretto federale.

Capitale: Brasilia (750.000 abitanti), costruita nel 1960 per volontà dell'allora presidente della Repubblica Joselino Kubitchek.

Lingua ufficiale: portoghese.

Religione ufficiale: cattolica (93% della popolazione).

Moneta ufficiale: Nuovo Cruzado (equivalente alla quotazione del dollaro al cambio del giorno).

Stati federali e rispettive capitali

Rio Branco Maceiò Amazonas: Manaus Salvador Cearà: Fortaleza Espirito Santo: Vitoria Goias: Goiania Maranhao: Sao Luis Mato Grosso do Norte: Cuiabà Mato Grosso do Sul: Campo Grande Minas Gerais: Belo Horizonte Belem Paraiba: Joao Pessoa Parana: Curitiba Pernambuco: Recife Piaui: Teresina Rio de Janeiro: Río de Janeiro Rio Grande do Norte: Natal Rio Grande do Sul: Porto Alegre

Santa Catarina:

Sergipe:

Territori federali Amapà: Macapà Fernando de Noronha: Remedios Porto Velho Rondonia: Roraima: Boa Vista Distretto federale: Brasilia Il Brasile ha 7.400 km di coste Distanza massima Nord-Sud: 4.300 km Distanza massima Est-Ovest: 3.980 km

ni di kma Area totale Amazzonia brasiliana: 5,8 milioni di kma

Area totale dell'Amazzonia: 7,3 milio-

Area totale Amazzonia «americana» (Bolivia, Perù, Venezuela, Colombia): 1,5 milioni di kmg

Area totale foresta umida: 3,48 milio-Umidità atmosferica media: 85%

Deforestazione fino al 1983: 150.000 Deforestazione fino al 1988: 500.000

Ritmo di deforestazione, al 1989:

,8.800 mtq/5"; 1 campo di calcio ogni 5"; 8% della foresta tropicale è andata già distrutta

Lunghezza Rio Amazonas totale: 6.100 km

Lunghezza Rio Amazonas brasiliano: 3.100 km Portata del Rio Amazonas: 175.000

metri cubi/sec Portata del Rio Negro: 45.300 metri cubi/sec

basterebbero tre ore per immagazzinare acqua sufficiente al fabbisogno idrico giornaliero di una città di 4,5 milioni di abitanti come

12.700 km cubici di pioggia/anno

6.350 km cubici di pioggia proveniente dalla evotraspirazione della fo-

12% della avifauna sarà estinta entro il 2000 15% delle specie vegetali sarà estin-

ta entro il 2000 La foresta ospita: 15 milioni di insetti più 2:500 specie vegetali medici-

Il confronto in percentuale della produzione mineraria Amazzonia/Brasile:

97% produzione brasiliana di bauxite 48% produzione brasiliana di manganese 7.7% produzione brasiliana di stagno 59% produzione brasiliana di caolino 37% produzione brasiliana di salgemma 75% produzione brasiliana di ferro

Presenza indigena in Amazzonia: 1500: 5 milioni di indios 1988: 220.000 indios in Brasile 1988: 136.400 indios in Amazzonia 1988: 467 aree indigene inviduate Area totale aree indigene: 82.544.163 ettari (=9.7% area)

Indios Tikuna: 18.878 unità Indios Makuxi: 11.000 unità Indios lanomani: 9:975 unità Indios Guajajara: 6.000 unità Indios Xavantes: 5,109 unità Indios Caiapo: 3.500 unità 1989: 250.000 garimpeiros 1989: 70.000 seringueiros

foresta un'immensa ricchezza biologica La scienza deve ancora imparare molto

Dalla

dall'Amazzonia. Nel giro di due mesi, il Brasile inizierà a vivere una tragedia che si ripete ogni anno. Accadrà infatti che, per predisporre il terreno alla semina, migliaia di ettari di campi e foresta verranno sommariamente dati alle fiamme dai contadini.

Il direttore dell'Ibama - Istituto Brasiliano dell'Ambiente e deile Risorse Naturali -, Fernando Cesar Mesquita ha recentemente dichiarato che è «sull'orlo della disperazione perche l'Istituto che dirige non ha ancora ricevuto un centesimo per combattere questa piaga».

Il vero dilemma del mondo accademico è oggi riposto nella quantità di carbonio prodotto dalla foresta. Con gli incendi della foresta il carbonio, elemento naturale indispensabile alla vita sulla Terra, si combina con l'ossigeno generando la CO2, l'anidride carbonica. Questo gas è la causa principale della diminuzione della quantità di ozono nell'atmosfera e il con seguente verificarsi dell'ormai famoso «effetto serra», il riscaldamento progressivo e irreversibile dell'atmosfera per la ritenzione del calore solare. Questo riscaldamento può causare veri e propri disastri naturali. Basti pensare allo scioglimento dei ghiacci delle calotte polari ed al conseguente innalzamento del livello medio dei mari con l'inondazione di parte delle terre emerse, Venezia e New York comprese...

La temperatura della Terra ha subito nell'ul timo secolo un'innalzamento di 0,5 gradi centigradi. Questo aumento, seppur minimo, indica un allarmante stato físico che in termini di ecologia planetaria si traduce in motivi di grande preoccupazione. Già nel 1954, Evelyn Hutchinson denunció che la metà del contributo angas di scarico dei combustibili fossili e l'altra metà dal taglio indiscriminato delle grandi foreste. Da allora, l'uso dei combustibili fossili è aumentato moltissimo parallelamente alla de-

La preoccupazione degli ecologi è oggi, indipendentemente da quello che sta avvenendo in Amazzonia, sapere cosa ne sarà del resto. Quando l'Amazzonia sarà totalmente distrutta, rasa al suolo dalle ruspe, sfruttata fino all'ultimo centigrammo nelle risorse minerarie, il clima sarà già compromesso da tempo. Nel caso dell'Amázzonia, le implicazioni potrebbero comportare una irreversibile progressione nella diminuzione delle piogge tale da alterare l'ecologia dell'intero Pianeta, oltre che ad incidere in modo deleterio su una delle banche genetiche più ricche del Globo, pregiudicando la vita e lo sviluppo naturale della Terra e dei suoi abitanti.

Ciò che l'Amazzonia può dare in prospettiva al Brasile è soprattutto la propria immensa ricchezza biologica che qualsiasi progetto di sviluppo dovrà rispettare.

Il potenziale teorico a disposizione del Brasile e del mondo, costituito dalla

·Grande selva» è immenso, ma occorre sapienza per far fruttare questo bene comune senza

È una sfida alla quale non possiamo sfuggire perché riguarda e attende noi tutti.

Progetto Chico Mendes Coordinatori del Progetto Chico Mendes so-

L'Unità, via dei Taurini 19 - 00185 Roma. Tel. 06/404901. Fax 06/4455305. Telex 613461. Fgci nazionale, via dell'Aracoeli 13 - 00186

Mial, piazza Pasquale Paoli 3 - 00186 Roma. Tel. 06/6869800. Fax 06/6864186. Molisy, piazza Albania 10 - 00153 Roma, Tel.

06/5746139. Fax 06/574486 Responsabile nazionale: Giulio De Fiore, via Aterno 8. 00198 Roma. Tel. 06/8452271. Fax

Tutti coloro che intendono contribuire al Progetto Chico Mendes in difesa dell'Alleanza dei popoli della foresta amazzonica possono

farlo sia a mezzo vaglia postale intestato all'Unità, via dei Taurini 19 - 00185 Roma; sia versando direttamente sul c/c 62400 Banca Nazionale del Lavoro intestato a «l'Unità Pro

Questo inserto è stato curato da Giulio De Fiore e da Joao Pontes Nogueira, ricercatore di Ibase-Istituto brasileiro di Analisi Sociale ed Economica.

Hanno collaborato Mirella Acconciamessa e

Maria Luisa Grossi. Fonti: Ibase-Rj, Cimi-Sp, Crt-National, Cepe-Sp, Pt-Sp, Economica-Mg, Folha de Sao Paulo-Sp, Wwf International, Inpa-Am, Dnpm-Bh, Avvenimenti del 26-4-'89, Panorama del 4-6-'89, Cut Rio Branco (Acre), Str Xapuri (Acre), Cns Rio Branco (Acre).

Il governo fece debiti per costruire dighe, strade, centrali che servirono solo ad aumentare il deficit e a distruggere l'ambiente

E il capitale straniero s'impadroni dell'Amazzonia

base a un modello che prevedeva un ruolo strategico ed essenziale del capitale straniero. È quindi un'economia in cui settori ca, edilizia, etc. nonché di manodopera a dinamici sono «trasnazionalizzati». Ciò significa che ci sono molte aziende straniere installate in Brasile che controllano, per esempio, l'industria farmaceutica, la produzione di elettrodomestici, ecc.

In Amazzonia non è diverso. Il capitale straniero ha penetrato la regione attraverso una politica di occupazione/colonizzazione promossa dai governi del dopo 1964.

La politica degli incentivi fiscali rese più facile l'accesso del capitale straniero permettendo l'acquisto di grandi estensioni di terra per l'installazione dei progetti produt-

Le ricerche e le analisi fatte dal governo si trasformarono in progetti privati industriali di grandi imprese minerarie che godettero di finanziamenti statali. Così, una grande parte delle risorse minerarie finiscono sotto il controllo di aziende straniere.

Oltre che nell'importante settore monetario, il capitale straniero è presente nelle altre tre principali attività della regione: l'estrazione del legno pregiato (principalmente per il mercato estero), l'industria agro-pecuaria (con molta enfasi l'allevamento del bestiame) e il settore industriale situato principalmente nella zona franca di

Per rendere fattibili i progetti produttivi,

I numeri segnati

di strade e ferrovie

allo scempio

26,61%

dell'Amazzonia

che hanno contribuito

Il grafico rappresenta:

i conflitti per questioni

di terra (anni 1987-'88)

8,06%

sulla cartina del Brasile

corrispondono ai progetti

L'economia brasiliana si è formata in che girano intorno a queste principali attività, erano necessarie all'epoca apposite infrastrutture di trasporto, energia, urbanistibasso costo. Per rispondere a tali necessità, il governo elaborò grandi progetti energetici, di colonizzazione rurale e di costruzione di strade e ferrovie. Le smisurate proporzioni della maggioranza di questi progetti (che dovevano essere in grado di attendere alle necessità degli enormi investimenti in corso nell'area), hanno causato gravi danni alla gente che ci abita e alla natura che li

Quindi, sono i grandi gruppi economici (stranieri e nazionali) i principali beneficiari dell'intervento dello stato nell'Amazzonia. La popolazione e l'ambiente sono sempre stati considerati come elementi secondari e accessori.

L'esempio classico è quello della grande diga della centrale idroelettrica di Tucuruì, localizzata nello stato del Parà, nella regione di Marabà a 13 km dal paese che da il nome alla diga. La diga produce, nel suo primo tratto, 4.000 megaWatts di elettrcità e dovrebbe produrne 7.000 Mw alla conclusione del secondo tratto. I principali consumatori dell'energia di Tucuruì sono il Progetto Ferro-Carajas, l'Albras (joint-venture nippo-brasiliana per la produzione di alluminio metallico) e l'Alcoa (Alluminium Company of America), per la produzione di allumina.

5.

Amazonia

SudEst

65,32%

CentroOvest

Am

Il costo di questa diga, il cui obiettivo è fornire energia a basso costo per le grandi produttrici di alluminio e ferro per l'esportazione in Europa e Giappone a prezzi stracciati, è stato di 4,6 miliardi di dollari (contro una previsione iniziale di 1,2 miliardi di dollari).

Le spese per costruire la diga hanno contribuito alla crescita del debito estero del paese. Infatti, la fretta e la irresponsabilità dello sviluppo regionale dell'Amazzonia è dovuto al fatto che il governo la considerò come la soluzione per il pagamento di questo debito. Con i dollari ottenuti con l'esportazione di legname, delle risorse minerali, della carne, etc. si potrebbero pagare gli interessi di oltre 12 miliardi di dollari all'anno, senza problemi. Così la struttura economica è destinata ad una produzione per l'esportazione che contribuisce solo in minima parte al miglioramento della condizione di vita degli abitanti.

Inoltre l'economia della regione rappresenta poco più del 3% del reddito nazionale. Per essere più chiari: i principali responsabili della distruzione della foresta e dell'«internazionalizzazione» dell'Amazzonia sono i successivi governi militari, i finanziamenti della Banca mondiale e dei governi europei e del Giappone.

BRASCAN

LAWTON LUBER CO. INC.

Nelle schede accanto presentiamo i principali progetti governativi nella regione amazzonica (e i relativi finanziamenti) con citate le principali multinazionali.

Ma

1. Progetto Gran Carajas (area = 900.000 kmq)

······································	Milioni didollari Usa
SEGMENTO MINERO-METALLIFERO	8.790
SEGMENTO AGRO-FORESTALE	6.230
INFRASTRUTTURE	14.000
PROGETTO FERRO CARAJAS	1.230
ABRAS-ALUNORTE	910
ALCOA	1.600
TUCURUI	1.800
CALHA NORTE	8.000
POLONOBOESTE	1.550

Imprese straniere presenti in Amazzonia

Settore minerario			•
ALCOA	USA	ALLUMINIO	PARÀ
ABRAS-ALUNORTE	JAP/BRA	ALLUMINIO	PARĀ
ALUMAR-SHELL	GB/HOL	ALLUMINIO	PARÀ
ALCAN	CANADA	ALLUMINIO	PARÀ
REYNOLDS	USA	ALLUMINIO	PARA
BILLINTON-SHELL	HOL	ALLUMINIO	PARÀ
LIGHT SMELTERS ASS.	JAP	ALLUMINIO	PARÁ
NAT. BULK CARRIERS	USA	BAUXITE	PARA
ANGLO-AMERICAN	SUDAFR	ORO	PARÀ
BETHLEHEM STEEL CO.	USA	MANGANESE	AMAPÀ
BRIYTISH PETROLEUM	GB	PETROLIO	AMAZZONIA
CIMENTOS. RITA/FERRUZZI	ITA	CALCARE	MATO GROSSO

Settore legname		
HANS JOHANNES DESTERIE	BRD	AMAZZONIA
STARKO	SVIZZÉRA	AMAZZONIA
BRUINZEEL NV	OLANDA	AMAPÀ
DET OSTASIASTISKE A.S.	DANIMARCA	AMAPÀ
ATLANTIC VEENER CO.	USA	MATO GROSSO
CARIBBEAN LUMBER	BAHAMAS	PARÀ
GEORGIA PACIFIC CO.	USA	PARÁ
EIDAI CO. LTDA	JAP	PARÀ
NATIONAL BULK CARRIERS	USA	PARÀ

USA

HOL/CAN

CASSITERITE

Settore di allevamento/agri	coltura	
J. DE BUYSS ROESSLIGH	SVIZZERA	MATO GROSSO
GEORGE MARKOFS	AUSTRIA	MATO GROSSO
HEUBLEIŃ INC.	USA	MATO GROSSO
LIQUIGAS SPA	ITALIA	MATO GROSSO
GERTRUD REEMISMA	BRD	MATO GROSSO
TZUZUKI SPINNING ()	JAP	GOIAS
TWIN AGRICULTURAL 1/18	⊁USÁ⊞agra	GOIAS
SIFCO INDUSTRIES	USA 1946	PARÀ
VOLKSWAGEN	BRD	PARÁ
NICHIMEN	JAP	PARÀ
SWIFT ARMOUR	USA	PARÀ
KING RANCH	USA	PARÀ
FIAT SPA	ITALIA	PARÀ
MITSUI & CO.	JAP	PARÀ
BLUE CIRCLE IND.	GB	PARÀ
DELTEC INTERNAT. IND.	GB	PARÀ
BARKLAYS BANK PLC	GB	PARÁ

I responsabili dei finanziamenti per questi grandi progetti, veri e propri attacchi in grande stile all'ambiente, sono la Banca Mondiale la Jica (Japan International Cooperation Agency) e le banche di finanziamento allo sviluppo collegate ai paesi della Comunità Europea

PARÀ

RONDONIA

Settore industriale (zona franca di Manaus, Amazzonia)			
OLIVETTI SPA	ITALIA		
PIRELLI	ITALIA		
PIAGGIO	ITALIA		
CASIO	GIAPPONE		
SONY	GIAPPONE		
YAMAHA MOTOR	GIAPPONE		
HONDA MOTOR	GIAPPONE		
SHARP & CO.	GIAPPONE		
SANYO ELECTRIC CO.	GIAPPONE		
SHIBAMOTO CO.	GIAPPONE		
GENERAL ELECTRIC CO.	USA		
BIC SA	FRANCIA		
DAVID LAVERY	AUSTRALIA		
FRAGA & DURAO	PORTOGALLO		
UNION INTERNATIONAL	REGNO UNITO		
FREDRERICK LEYLAND & CO.	REGNO UNITO		
PHILIPS	OI ANDA		

Che cosa significa abbonare il debito

II Brasile ha oggi 115 miliardi di dollari di debito con i creditori esteri. I creditori sanno oramai che il Brasile non potrà mai restituire totalmente questa cifra. È stata quindi avanzata da più parti la proposta di aiutare il paese, «abbonandogli» parte dei debiti in cambio di un impegno formale del governo di salvaguardare la proprie risorse ambientali.

Ma, per capire meglio cosa si nasconde dietro la proposta di conversione del debito estero in cambio della salvaguardia ambientale, è necessario sapere cosa sia il mercato secondario.

Varie banche straniere hanno iniziato avendere a terzi i titoli del debito brasiliano. In questo modo, cinque anni fa, è nato il cosiddetto mercato secondario.

Oggi è possibile comprare un titolo del debito brasiliano per circa il 30% del valore totale. Esempio: un creditore A che deve ricevere 100.000 Us dollari dal Brasile B può preferire vendere il proprio credito ad un terzo acquirente C per soli 30.000 dollari, piuttosto che rischiare di non rientrare affatto rimanendo in affari con il governo brasiliano,

La quotazione del debito varia giornalmente ed è influenzata da molti fattori, tra i quali hanno peso le trattative del governo con i creditori, la situazione economica complessiva e

In questo modo C entra nel mercato brasiliano con un titolo che è quotato regolarmente in Borsa, con la liquidità immediata in nuovi cruzados.

Secondo la quotazione in Borsa, il Brasile paga a C il 75% del valore reale del titolo. Riepilogando: 1. C entra in Borsa con un titolo da 100.000 nuovi cruzados (pari a 100.000 dollari Usa) che ha comprato al mercato secondario per «soli» 30.000 nuovi cruzados. 2. C vende al Brasile (che paga in nuovi cruzados) il proprio titolo a 75.000 nuovi cruzados. 3. Conclusioni: C guadagna 45,000 nuovi cruzados netti e il Brasile paga per il titolo di C 25.000 nuovi cruzados in meno rispetto al suo valore reale. Ma secondo le leggi valutarie brasiliane, C deve «investire» i suoi 75.000 nuovi cruzados (= 75.000 dollari) in un progetto qualsiasi in Brasile oppure comprare dei titoli di imprese brasiliane quotate in Borsa. In questo modo chiunque può acquistare titoli del debito estero brasiliano.

Perciò, alcune organizzazioni ambientaliste nordamericane contribuirono di fatto all'estinzione del debito estero di Bolivia e Costa Rica acquistandone quote consistenti. Lo fecero, con una formula allora inedita. Chiedendo infatti, ai rispettivi governi in causa di scambiare il debito con la preservazione di alcune aree forestali. Nacque quella che oggi è chiamata «conversione del debito con la protezione dell'ambiente» (debt for nature swaps).

Nel caso brasiliano sono due le proposte principali; la prima parte dal Congresso statunitense. Organizzazioni ambientaliste, governi o privati potranno comprare parte del debito. Il Brasile pagherebbe le quote in nuovi cruzados (attenzione: non in dollari). Con il ricavato si dovrebbe creare una Fondazione internazionale per la difesa dell'Amazzonia.

La seconda proposta nasce da un'alleanza di gruppi ambientalisti brasiliani: Funatura, Sos Mata Atlantica, Fundação Bio Diversitas e Fondazione brasiliana per la conservazione della natura. In questo caso il denaro ricavato andrebbe senza alcuna condizione all'estero ma il governo brasiliano dovrebbe emettere l'equivalente in nuovi cruzados per finanziare un fondo per la protezione della foresta gestito dalla coalizione ecologica.

I responsabili della devastazione nella foresta dal 1900 ad oggi

Progetto 1 Anno Mandanti Esecutori	Ferrovia Madeira-Maimore 1903-1912 Brasile, Bolivia Madeira e Maimorè Railway-May.	Mandanti Esecutori Regione Finalità	Ministero degli Interni (Bra) Manaus (Am) progetto di sviluppo industriale per l'Amazzonia occidentale
Regione Finalità	Jekill & Randolph (Usa) Porto Velho (Ro)-Guajara Mirim (Ro) Ferrovia per collegare il Brasile con il Pacifico	Progetto 6 Anno Mandanti Esecutori Regione	Transamazzonica 1971-1974 Ministero dei Trasporti, Dner (Bra) da Boca do Acre (Ac) a Estreito (Pa)
Progetto 2 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Fordlandia 1928-1946 Henry Ford (Usa) Cia, Ford Industry (Usa) Itaituba (Pa) Grandiosa fattoria modello di	Finalità	2.320 km per «unire il deserto arido con quello umido». Dichiarazione di Roberto Campos, direttore dei lavo- ri nell'atto di tagliare il primo albe- ro delle oramai estinte foreste di Maranhao
Progetto 3 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	982.000 ha Serra do Navio 1954-1957 Grupo Azevedo Antunes Icomi (Bra) 2500 km nello Stato di Amapà estrazione di manganese e ferrovia di comunicazione	Progetto 7 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Jari 1971-1982 Daniel Keith Ludwig (Usa) Ishikawajiima (Jap) Almeirim-Monte Dourado (Pa) 36.000 kmq per estrarre 400.000 T/ anno di cellulosa
Progetto 4 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Strada Belem-Brasilia 1958-1960 Rodobras (Bra) Sda (Bra) 2.208 km tra Belem (Pa) e Brasilia (Df) collegare la capitale con il cuore	Progetto 8 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Fazenda Rio Cristalino 1973-1986 Volkswagen do Brasil (Brd-Bra) Companhia Vale do Rio Doce (Bra) Santana do Araguaya (Pa) 183.000 ha per allevare 86.000 capi di bestiame
Progetto 5 Anno	dell'Amazzonia Zona Franca di Manaus (Am) 1967-1972	Progetto 9 Anno Mandanti	Trombetas 1973-1979 Mineracao Rio Norte (Bra)

Esecutori Regione Finalità	Andrea Gutierrez (Companhia Vale do Rio Doce) (Bra), Billinghton (Usa), Alcoa (Usa) Serra de Sacara (Pa) estrazione di 10.000 T di Bauxite
Progetto 10 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Fazenda Barreira Branca 1985-1988 Bamerindus (Bra) Bamerindus Agropastoril e Indu- strial Sao Geraldo de Araguaya (Pa) 400.000 ha per allevare bestiame
Progetto 11 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Manacupuru 1974-1983 Eilthon Ronheir (Arg) Madereira Miríti (Bra) Manacupuru (Am) estrazione e esportazione di 5.000 m³/anno di legname pregiato
Progetto 12 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Tucurui 1977-1984 Elettronorte s.a. (Bra) Costrutora Camargo Correa (Bra) Rio Tocantins (To) centrale idroelettrica da 8 milioni di kw, 15 turbine
Progetto 13 Anno Mandanti Esecutori Regione Finalità	Grande Carajas 1980-1986 Companhia Vale do Rio Doce (Bra) Docegeo (Bra) Parà, Maranhao, Tocantins 10 miliardi di T di ferro, 60 milioni

di manganese, 10 milioni di rame

	40 milioni di alluminio in 6 anni		glioni della Fab Forze armate brasi
Progetto 14	Serra Pelada	Regione	liane da Cuiaba (Mt) a Rio Branco (Ac
Anno Mandanti	1981 Cvrd, Ministero Ricerca Mineraria e Energia, Ministero degli Interni (Bra)	Finalita	passando per Porto Velho (Ro) strada di collegamento fra gli Stat citati
Esecutori	Cooperativa dei Garimpeiros della Serra Pelada (Bra)	Progetto 18 Anno	Uruců 1985-1989
Regione Finalità	Marabà (Pa) miniera d'oro a cielo aperto attiva	Mandanti Esecutori	Petrobras (Bra)
Progetto 15	dal 1979 Polonoroeste	Regione Finalità	Rio Urucù, Coari (Am) estrazione di 100 milioni di barili d
Anno	1981-1987	· <u></u>	petrolio/anno
Mandanti	Dner, Ministero degli Interni, dell'A- gricoltura e dei Trasporti (Bra)	Progetto 19 Anno	Calha Norte 1985-1991
Esecutori Regione	Stato di Rondonia e Mato Grosso	Mandanti	Fab, Ministeri degli Affari Este Inccra e Sn (Bra)
Finalità	del Nord progetto di sviluppo per il centro- ovest brasiliano	Esecutori Regione	Fab 6.800 km dei confini a nord del Bra sile compresi tra il Rio Amazonas
Progetto 16 Anno	Albras e Alunorte 1978-1992	Finalità	ed il Rio Solimoes occupazione militare e vigilanza dei confini
Mandanti	Cvrd (Bra) e Nipon Amazon Alumi- nium (Jap)	Progetto 20 Anno	Ferrovia Nord-Sud 1988-1992
Esecutori Regione	Barcarena, 40 km a N-E di Belem (Pa)	Mandanti	Construtora Poranapanema, Co wan, Ministero dei Trasporti e Va
Finalità	1.020 T/anno di alluminio nel 1989. 2.200 T/anno di alluminio per il 1992	Esecutori	lec (Bra) Engenharia Costrucao s.a. (Bra + capitale straniero di indefinita pro
Progetto 17	Br 364	•	venienza)
Anno Mandanti Esecutori	1981 in corso di costruzione Ministero dei Trasporti e Dner (Bra) Manodopera locale più tre batta-	Regione Finalità	da Acailandia (Ma) a Luisiania (Go) ferrovia di 1.680 km dal Maranha al Goias

Per rispondere ad una ingiusta distribuzione delle terre nacque il sindacato che insegnò a leggere, scrivere, lottare

Chico Mendes divenne l'uomo dei seringueiros

L'occupazione dell'Amazzonia da parte delle grandi imprese è stata, in pratica, una enorme riforma agraria al rovescio. Questa invasione ha, infatti, concentrato la proprietà della terra nelle mani di pochi ricchi. Se in un primo tempo le terre libere della regione erano state offerte ai contadini senza terra del sud e del nord-est del paese (per tentare di risolvere i gravi conflitti sociali intorno alla questione della terra in Brasile), in un secondo momento si è verificata una realtà ben diversa: l'Amazzonia è diventata la regione con la più grande concentrazione di terra del paese. Per esempio, le 17 fattorie più grandi dell'area in questione occupano il 4,06% di tutto il territorio

La violenza (che nell'anno passato ha ucciso 93 persone, secondo i dati ufficiali... tra i quali anche Chico Mendes) è la conseguenza diretta di questa ingiusta distribuzione della proprietà delle terre libere. Una soluzione per i gravi problemi sociali ed ecologici della regione deve considerare come elemento centrale, la riforma agraria in tutto il paese.

La Riforma agraria dei seringueiros. La riserva «extrativista» consiste nel riconoscimento di aree forestali, tradizionalmente occupate dal seringueiros, come aree di dominio dell'Unione in esclusivo usufrutto degli estratto-

ri di caucciù organizzati in cooperative o asso-

Nelle riserve «extrativiste» i seringueiros non hanno titoli di proprietà individuali. Al loro interno è rispettata la cultura, le tradizioni, l'organizzazione propria di ciascun gruppo. Scopo principale della riserva «extrativista» è lo sfruttamento razionale della foresta estraendone i prodotti naturali in un modo razionale tale da non pregiudicarne l'andamento naturale. In questo modo, gli alberi possono essere «sfruttativ anche ottanta anni di seguito senza subire danni ineversibili. Nelle riserve extrativiste, i seringueiros vivono anche cacciando e pescando con l'accortezza di non mancare mai di rispetto verso la foresta. Nei piani di sviluppo della riserva «extrativista» contrariamente a quello che si possa pensare, esiste anche una forma ragionata di disboscamento, in armonia con la rigenerazione biologica della selva. «Proponiamo che ciascun seringueiro abbia il diritto di deforestare quindici ettari ogni trenta anni. Siamo sicuri che questi quindici ettari di foresta disboscata possano dare luogo a quindici ettari di coltura razionale senza alcun pericolo per l'ambiente» (Chico Mendes, settembre 1988). Operando in questo senso si è calcolato che le aree «extrativiste» non saranno mai economicamente depresse. Una volta garantita la foresta, i senngueiros ne aumenteranno la produttività introducendo innovazioni tecnologiche gradualisments kaipear secon

· Alla attuazione delle riserve extrativiste è legata anche la realizzazione di scuole e centri sanitari, con la proposta del Sindacato di Xapuri di creare cooperative agroestrattive nacque la necessità per i seringueiros di imparare a leggere, a scrivere e a contare.

Il cosiddetto Progetto dei seringueiros fu creato per aumentare il processo di alfabetizzazione nei vari «strati della foresta», a tutti i livelli dal villaggio alla capanna. Questa esigenza nacque dalla volontà di organizzazione autonoma dei seringueiros. Iniziato nel 1981, con l'aiuto del Centro ecumenico di documentazione e ricerca dell'Amazzonia, del Cordinamento ecumenico di servizio (Cese) e dal Centro ecumenico di documentazione e informazione (Cedi), oltre che dall'antropologa Mary Alegretti, il Progetto coordina oggi diciannove scuole e vari centri. Contando come materiale didattico sulla scheda chiamata «Poronga» (lanterna che il seringueiro utilizza per illuminarsi il cammino di notte nella foresta) il metodo si prefigge di arrivare all'alfabetizzazione attraverso le parole più comunemente usate quo-

tidianamente dagli stessi seringueiros (foresta,

gomma, *empate*, etc.) e sfruttando quindi la realtà socio-culturale locale. Con questo metodo pratico si è stimato che siano già stati alfabetizzati un migliaio di seringueiros oltre che ad averli «istruiti» sui concetti base di educazione sanitaria. Riguardo quest'ultimo punto, dal 1988 sono in funzione sei centri sanitari per rispondere alla richiesta sanitaria in altrettante piantagioni di «seringa».

Si può quindi concludere che la riserva «extrativista- non è solo una semplice proposta di riforma agraria. Racchiude in sé modi di vita, una forma di conservazione razionale della natura, progettata e operata da chi dipende dalla stessa per la propria sussistenza, offrendo così un'alternativa economicamente favorevole per l'Amazzonia

Il popolo della foresta. Gli abitanti della foresta amazzonica - indios, seringueiros, castanheiros, etc. - basano la propria vita sulla raccolta dei prodotti naturali della selva come gomma, castagna, oli vegetali e altro. Oltre a queste attività, si dedicano alla pesca, alla caccia e alla agricoltura razio-

Questi importanti gruppi sociali hanno da sempre l'assoluta necessità della forsta e dei suoi fiumi per sopravvivere e della quale sono perfettamente in grado di utilizzarne le risorse naturali senza alterame i cicli biologici e così

Oggi il popolo della foresta pur conservando un carattere molto eterogeneo sono unitariamente consapevoli di avere un nemico comune nelle grandi imprese che, incuranti dei loro diritti. hanno arbitrariamente occupato il loro

Fino a venti anni fa un'alleanza dei popoli della foresta era impensabile. Gli stessi seringueiros, pur arrivando negli ultimi anni del 1870 con un atteggiamento di sacro rispetto nei confronti della foresta e dei suoi segreti, non ebbero vita facile nell'istaurare rapporti di convivenza con gli indios. Così ci furono veri e propri massacri operati dai bianchi contro le tribù indigene locali. Ma indios e seringueiros erano solo due delle numerose categorie che componevano il variopinto mosaico della Grande fo-

Con l'incalzare della violenza nei campi, la questione amazzonica prese a poco a poco dimensioni globali con problematiche la cui gravità divenne presto ben più urgente di altri affari nazionali. Come lo stesso Chico Mendes ricordò in uno dei suoi ultimi discorsi »...fino al 1975 nella regione di Xapun (Acre) furono distrutti 180.000 alberi della gomma, 78.000 castanheiros, un milione e 200,000 alberi da legno pregiato molto importanti per la sopravvivenza della regione. Come conseguenza ci lu un calo di manodopera e dello sviluppo della città perché i fazendeiros trasformarono i seringais in vaste aree a foraggio. Si toccò allora il minimo storico per l'economia locale ed un fortissimo tasso di disoccupazione».

La necessità di ricorrere ad una Alleanza per fronteggiare i grandi proprietari e la loro forza nacque nelle riunioni del Consiglio nazionale dei seringueiros e dell'Unione delle nazioni indigene concretizzandosi, sempre più, con la presenza dei seringueiros nelle riunioni indigene locali e viceversa. La presenza «tollerata» di ciascuno portò ben presto ad un coinvolgimento naturale di una o dell'altra categoria nelle decisioni del gruppo determinando, in breve tempo, una sinergia, un movimento unico per un unico ideale: risolvere i problemi della foresta ricorrendo, perché no?, ad uno sforzo comune di ideali e di... manodopera,

Oggi, l'Alleanza dei popoli della foresta è vista più come un «miracolo» della foresta che come realtà presente e operante. È un'alleanza teorica, basata sul rispetto reciproco fra categorie diverse conservando però ciascuna la propria identità all'interno dell'ecosistema foresta.

Pur «teorica», l'Alleanza è oggi confermata dal comportamento dei componenti. A confermare questi segnali meritano di essere citati la reciproca collaborazione nei progetti di educazione, salute e cooperazione che indios, castanheiros e seringueiros hanno dimostrato di avere. Per non parlare dell'appoggio, molte volte determinante, nei movimenti di «empate» che gli indios hanno sostenuto a fianco dei seringueiros.

Tra le azioni comuni non si può non menzionare la protesta multilaterale contro l'istallazione di nuove colonie generate dal Progetto Calha Norte. Obiettivo unitario è da sempre stato quello di coordinare diverse categorie della foresta contro tutti progetti atti a minacciare il processo di autodeterminazione che i popoli della foresta hanno come base programmatica del loro, mai come oggi, preziosissimo patto di

Il sindacato dei seringueiros. Il primo sindacato dei lavoratori rurali fu fon-

dato nel 1985 a Brasileia quando ancora non esistevano forme che garantissero i diritti dei lavoratori della regione. Fino ad allora la lotta dei seringueiros e di tutto il popolo della foresta era legata più a iniziative sporadiche e prive di coordinamento che a vere e proprie forme di protesta organizzata.

Chico Mendes iniziò il suo lavoro da solo, cercando alleati su tutti i fronti: dall'indio al seringueiro, dal castanheiro al posseiro senza distinzione alcuna rispettandone le idee, la cultura e le tradizioni di ciascuno.

Fu questa forma di lotta unitaria contro la violenza organizzata, contro i latifondisti e i loro sicarí a portare alla cosiddetta e oramai famosa Alleanza dei popoli della foresta. A monte dell'alleanza il lavoro di Chico Mendes e del suo sindacato fu davvero prezioso. L'adesione dei lavoratori della foresta alla vita sindacale portò il sindacato ad una rapida diffusione. Tra varie ramificazioni che nacquero dalla sede originale di Brasileia, vi fu quella di Xapurì, villaggio natale di Chico. Nel 1980, il presidente del sindacato, Wilson Pinheiro fu barbaramente assassinato durante una manifestazione pubblica nel municipio di Brasileia. Chico Mendes ricordò quell'episodio con queste parole: ...dato che la polizia non si era ancora mossa, mentre noi sapevamo benissimo quali fossero i mandanti, decidemmo di farci giustizia con le nostre mani: Una settimana dopo l'omicidio di Wilson, alcuni compagni assassinarono un fazendeiros della regione. La rappresaglia della polizia non tardò ad arrivare: arrestò venti notri seringueiros e li torturò fino a strappar loro unghie di mani e piedi. I nostri compagni non rinunciarono alla lotta».

In quello stesso anno a Xapuri, il sindacato assunse una nuova direzione capeggiata da Darci Teles, dallo stesso Chico Mendes, Raimundo Barros, Julio Barbosa e altri. Nel 1982, quando smise di fare il sindaco di Xapuri, Chico Mendes si dedicò totalmente al sindacato assumendone la presidenza. Ma la situazione si fece via via più tesa: i delitti, gli assassinii, la violenza, i soprusi, le ingiustizie resero la vita sempre «più dura e difficile e i seringueiros finirono con il diventare sempre più poveri, tanto poveri che, indebitati fino al collo con le banche, finivano con lo svendere le proprie terre ai grandi latifondisti».

La vita del sindacato, costruita sulla vita dei seringueiros, fu così messa seriamente in crisi, tanto da metterne in dubbio la sopravvivenza. Nacque così l'idea della creazione delle riserve extrativiste, come modello di riforma agraria e sviluppo razionale della regione al quale Chico Mendes stava lavorando con il suo sindacato nei giorni in cui venne ucciso.

Da quel giorno, forte del sacrificio esemplare del suo presidente, il sindacato dei lavoratori rurali di Xapurì è «risorto» tanto da diventare oggi il simbolo della lotta dei popoli della fore-

rurali di Sao Domingos

colono di Jequeri

Olinto Rosa da Silva



Statuto e Consiglio dei lavoratori della gomma

Il Consiglio nazionale dei seringueiros è un'associazione civile di seringueiros estrattivisti che ha come fine quello di lottare per la creazione di riserve estrattiviste, stabilire aleanze con le popolazioni indigene locali e difendere sul piano legale, economico e cultura-le, gli interessi specifici dei lavoratori della fo-resta, oltre alla difesa della foresta amazzoni-

Il Cns fu fondato nel 1985 nel 1º Incontro nazionale dei seringueiros che riuni 130 seringueiros degli Stati brasiliani dell'Acre, Rondonia, Amazonas e Parà, rappresentando dodici sindacati e tre associazioni. Da allora il Consiglio nazionale dei seringueiros si è impegnato a promuovere assemblee comunali, principalmente negli Stati dell'Acre e di Amazonas. Il Cns difende le richieste del seringueiros davan-ti alla opinione pubblica nazionale e interna-zionale, ricevendo un ampio appoggio da diverse associazioni ambientaliste, organizzazioni indigene e partiti democratici. Il Consiglio si incarica anche della cura di progetti di cooperazione, educazione, salute e della collaborazione, per mezzo di scambio di informazioni, con Istituti accreditati come l'Istituto di studi amazzonici, il Centro studi dei lavoratori e altri

Chico Mendes era un membro attivo del Consiglio. Ne sarebbe diventato il presidente in occasione del 2" Incontro nazionale dei seringueiros svoltosi dal 25 al 29 marzo scorso in Rio Branco, capitale dell'Acre. Quel giorno, Chico Mendes non c'era.

Lo Statuto del Consiglio nazionale dei Seringueiros

«Noi, seringueiros, rappresentando gli Stati di Rondonia, Acre, Amazonas e Parà, riuniti in Brasilia dall'11 al 17 di ottobre del 1985, nel 1º Incontro nazionale dei seringueiros dell'Amazzonia, dichiariamo:

1. Lo sviluppo in Amazzonia

Esigiamo di una politica di sviluppo per l'A-mazzonia che tenga conto degli interessi dei seringueiros e che rispetti i nostri diritti. Non accettiamo una politica per lo sviluppo dell'A-mazzonia che favorisca le grandi imprese, i grandi latifondisti che sfruttano e uccidono i lavoratori e devastano la natura. Non siamo contrari all'uso della tecnologia

fino a che essa sia utilizzata razionalmente a nostro servizio e non ignori la nostra tradizione, la nostra esperienza, i nostri interessi e i nostri diritti. Chiediamo sia rispettata la nostra cultura e che sia rispettato il modo di vita degli abitanti della foresta amazzonica. Esigiamo la nostra partecipazione in tutti i

progetti e piani di sviluppo della Regione (Pla-nacre, Poloronoeste, asialtamento della Br-364 e altri) all'atto della loro pianificazione attra-verso nostri funzionari da noi delegati. Rivendichiamo che tutti i progetti e piani di

sviluppo includano la protezione delle foreste oggi occupate dai seringueiros e dai castanhei-Non accettiamo ulteriori progetti di coloniz-

zazione dell'Incra nelle arec oggi occupate dai seringueiros e dai casanheiros 2. Riforma agraria

Esproprio di tutte le foreste primarie di alberi Demarcazione dei lotti già occupati dai seringueiros così come si è proceduto con i sen-

tieri degli stessi. Nessuna divisione in lotti nelle terre rima-

Che le terre occupate dai seringueiros siano trasformate in riserve estrattiviste e che il loro uso sia controllato esclusivamente dai serin-

gueiros e dai castanheiros. Che non ci sia alcun tipo di indennizzo per

seringueiros sulle terre espropriate. Che siano rispettate le decisioni del IV Congresso nazionale dei lavoratori rurali quando si fa riferimento ad un modello specifico di riforma agraria per l'Amazzonía che garantisca un minimo di 300 ha e un massimo di 500 ha per ciascuna area in usufrutto, obbedendo così ai principi delle Riserve estrattiviste.

Che i seringueiros abbiano assicurato il diritto di inviare propri delegati all'Assemblea nazionale per difendere una legislazione della Foresta e dei Fondi in accordo con le proprie spe-

Un serinqueiro.

coltivatore di seringa, al lavoro mentre estrae

lattice

della gomma

Chi lotta per la vita è condannato a morte

Antonio Alves Machado Antonio Batista de Macemembro del Consiglio dei serin-

Dom Luigi Ceppi detto «Luis» parroco di Xapuri Dom Moaccir Grechi Francisco Barbosa de Me-

del Consiglio dei seringueiros. Francisco Damasceno contadino di Sena Madureira Francisco Olimpio F. Lima Gilson Pescador membro del Consiglio dei serin-gueiros, Xapuri **Gumercindo Rodrigues** membro del Consiglio dei seringueiros, Xapuri lizamàr Mendes moglie di Chico Mendes, Xapurì José Alves Mendes Neto fratello di Chico Mendes, Xapuri Julio Barbosa membro del Consiglio dei serinqueiros di Xapuri Julio Nicacio membro del Consiglio dei serin-

Osmarino Amancio Rodri-

guez, presidente sindacato dei

ingueiros di Brasileia

Raimundo Barros cugino di Chico Mendes, Xapuri Dom Luis Laudato missionario in terra Yanomami, Padre Carlos Parada salesiano di fazenda Nova

Pedrinho Alvers Alencar presidente del sindacato lavoratori rurali di Porto Nacional Albertino Pereira direttore del movimento sindacale Andrè Faustino Reis Antonio H. de Souza contadino di Lima Campos

Antonio Moreira Aives possidente di Porto Nacional Silvanopolis Antonio Pereira da Silva Domingo Dutra avvocato di Santa Luzia Domingos Ribeiro direttore del Movimento sindacale Jose Batista dos Santos possidente di Itacajà Jose Ferreira da Sila possidente di Porto Nacional Orlando dos Santos Rosa contadino di Cavalcante Padre Francisco Cavazzuti

salesiano in Sanclerlandia

Pedro N.F. Carvalho

Adeton José Caxico dino di Araçuaì **Fabio Aives dos Santos** religioso di Itacarambi Feliciano «Cristo» contadino di Araçuai Frei Hadir sacerdote di Santa Luzia Frei Henrique de Rosiers Genesio Soares de Olivei-

Abadia da Silva Dias

possidente di Una

contadino di Bom Jardim Joao Canuto contadino di Santa Luzia Joao do Pacifico contadino di Santa Luzia Joao F. da Fonseca Josè Rosa da Cruz José Rosa da Silva direttore del Movimento sindacale Luiz Vila Nova politico di Santa Luzia Manoel Teles de Souza contadino di Lima Campos Manoelito ragazzino di strada di

Maria das Dores Silva

Nelson Ferreira da Silva

contadina di Santa Luzia

Padre Raimundo N. Barbosa sacerdote di Imperatriz Pedro L. dos Santos contadino di Santa Luzia Roberto S. Ksau consigliere comunale di Sebastiano de Almeida contadino di Luna Campos Valentin da Silva Serra Advonei Siqueira della direzione del Movimento sindacale de Concepçao de Ara-Almira Ferreira Barros Araguaia Ananias possidente di Xinguara Antonio Goulard Aparicio Sigueira presidente sindacato rurali di Diamantina Artur e Francisco Cacique Man Dzep capo indio di Aripuana Galdino de Sousa Oliveira Geraldo da Silva possidente di Paracatu Ivo de Castro Machado sindacale lavoratori

presidente del Str Pompeia e Cut Jose Lopes da Silva Jose Luiz Brandao colono di Sao José do Xingu Maria Aparecida Rodrigues de Miranda vicepresidente Cut Paulo Caetano da Silva colono di Jequeri Padre Divino Aizza salesiano di Iturama Serafim contadino di Aracuai Vilmar Josè da Silva presidente sindacato lavoratori rurali di Unai Deputato Joao Carlos Batista avvocato di Paragominas Dom Pedro Casaldàliga vescovo della diocesi di Sao Felix de Araguaia, due attentati Francisco Lima contadino di Sao Joao de Ara-Antonio direttore movimento sindacale di

Surubim

Antonio Cearense

lavoratore rurale di Irituia

Antonio Lopes «Totò»

Antonio Nilberto da Lima

Arnaldo Santos direttore movimento sindacale di Paragominas **Aventino Rodrigues** presidente sindacato lavoratori rurali di Moiu Basilio indio di Maloca Jabuti Cesar Xavier Daniel Alves Barbosa direttore movimento sindacale Concepção da Araguaia Deca contadino di Concepçao de Ara-Dom Paulo Joamil da Silcoordinatore del Cot, Marabà **Donizete Pinto** senza terra di Amaporà Edilson de Oliveira colono di Papanduva Emmanuel Wambergue consigliere comunale di Sao Joao de Araguaia Felipe Alves Macedo presidente del sindacato Str Conc. de Araguaia Jose Antonio possidente di Xinguara Jose Carreiro possidente di Concepcao da Araguaia

religioso di Concepção de Ara-Louis Moura contadino membro del sindacato dei lavoratori rurali di Buriti Luis Vila Nova sindacalista e candidato Pt di Santa Luzia Maria da Guaia contadina di Conceicao de Ara-Maria de Jesus agente pastorale in Nova Jacun-Maria de Sousa possidente di Cenceicao de Ara-Milton Barbosa

possidente di Xinguara Nilo possidente di Santana do Ara-**Oity Faris Leite** contadino di Conceicao de Ara-Padre Dario Maso religioso di Sao Felix do Xingu Padre Donato Rizzi Padre Ney Antonio Ribeiro religioso di Conceicao de Ara-Padre Ricardo Rezende religioso di Concepcao de Ara-Padre Sergio Tonetto

Nelino Jose Lourenço

religioso di Moju Padre Luiz Carrà Raimundo Marques tecnico agrario di Conceicao de Valdemir Calixto Silva possidente di Xinguara Virgilio Nascimento direttore mov. sindacale di Moju Aristeu Kzikowskii presidente sindacale di Turvo Dom Jaco Hilgert vescovo di Cruz Alta Edson indio Macuxi di Normandia Frei Henoque vescovo di Proprià Jose Severino da Silva direttore movimento sindacale di Amaraii Noemia da Conceição contadino di Igaraçu Severino Arrunda Hamilton de Oliveira colono di Papanduva Ir. Helena salesiana di Iranduba Jaime da Silva Araujo seringueiro di Nova Aripuana Ailton Kreenack responsabile nazionale delle na-zioni indigene Frei H. des Rosiers salesiano di Sao Felix de Ara-

José Cassiano

contadino di Esperança

Josimar Alves da Silva

Governi, associazioni, enti, Stati: ognuno ha elaborato un programma per l'uso o lo sfruttamento dell'Amazzonia

Ha molti futuri il polmone verde del mondo

È importante, per capire come il problema Amazzonia sia internazionale, conoscere le posizioni che sulla questione hanno preso i governi brasiliani, gli enti che nel paese operano, le proposte dei partiti politici, gli ambientalisti, le associazioni e i paesi che hanno grossi interessi in Brasile.

Governo

Presidente Sarney: considera la discussione sull'Amazzonia una «fissazione scientifica che iniziò a far fantasticare la gente su problemi inesistenti». Rifiuta in tutti i modi che l'Amazzonia diventi «un nuovo Golfo Persico verde». È contro alla «internazionalizzazione» dell'Amazzonia. Suo motto è: «l'Amazzonia è nostra».

Min. Affari Esteri: *Non bisogna cedere a chi vuole controllare le operazioni in Amazzonia. Chi comanda è il

Programma «Nossa natureza»: annunciato nell'ottobre '88 è composto da dieci progetti e diciannove decreti che Sarney ha firmato il 6 aprile scorso. Contrariamente al protocollo, questo programma non è stato discusso al Congresso nazionale. Costo stimato: 1 miliardo

Funai (ente governativo per la protezione degli indios): creato nel '67, pretende aumentare le terre indigene demarcate da 43 milioni di kmq a 50 milioni di kmq. Secondo le stime uffi-ciali (da prendere con le molle) ci sono 82 milioni di kmq di terra occupata dagli indios brasiliani. Ambirebbe a terminare la demarcazione delle terre nel 1993. Attualmente l'ente è riconosciuto solo dalla minoranza delle tribù indigene. La Funai è infatti da tutti considerata come «mano del governo» negli interessi degli

Elettronorte (compagnia nazionale di produzione di energia elettrica): L'organizzazione conta di realizzare il Progetto 2010, cioè la costruzione di 136 centrali idroelettriche (e il consequente innalzamento di dighe con inondazione di enormi aree forestali), 79 delle qua-li in Amazzonia, entro il 2010. Con le recenti pressioni ambientaliste, il Progetto è soggetto oggi a revisione e pare che la costruzione delle

dighe si possa limitare ad una decina. Esercito: principale oppositore della parteci-pazione di organizzazioni internazionali nella difesa dell'Amazzonia. «Questo paese ha un governo ed è questo governo che comanda-(ministro dell'Esercito, Leonida Pires Goncalves). Ufficialmente l'esercito «difende» i diritti degli uomini e della natura. «Coordina» il Progetto Calha Norte (di occupazione delle frontiere). È parte integrante del Consiglio Nazionale dell'ambiente (Canama).

Le posizioni di alcuni governi brasiliani federati

Acre: critica la mancanza di fondi per lo sviluppo e chiede che il potere decisionale sia de-Amazonas: fiducioso sugli esiti del Program-

ma Nossa Natureza, nutre tuttavia dubbi sulla

sua effettiva realizzazione per la scarsità di fon-Amapà: giudica indispensabili i progetti con solide basi scientifiche nella fiducia che diano

Mato Grosso: l'Amazzonia non può essere inclusa in un'analisi generale della questione

stema.

beneficio all'economia della regione.

ambientale mondiale.

Parà: la scienza crea le condizioni per uno sviluppo parallelo della foresta in termini naturali ed economici.

Rondonia: contrario alle facilitazioni fiscali per i progetti agropecuari. «Nessuno ha il diritto di occupare terre non proprie gratuitamente». Roraima: reputa necessario un inventario di tutti i progetti coordinandoli ai fini dello svilup-po della regione.

Le proposte dei partiti politici brasiliani

Partido democratico sociale (Pds): «Che la Amazzonia non si trasformi in un acquario». Di-fende la costruzione delle centrali idroelettriche. È contro la conversione del debito estero

Partido democratico trabalhista (PdT): a favore dello sviluppo razionale preservando gli interessi nazionali. Si astiene sulla conversione

Partido da frente liberal (Pfl): difende una utilizzazione nazionale delle ricchezze naturali del paese e la difesa del patrimonio naturale. Partido do movimento democratico brasiliano (Pmdb): richiede una demarcazione delle terre da sfruttare e da preservare, considerando la natura del suolo, della disponibilità idrica e dell'ecosistema forestale. È contrario a contratti a rischio per lo sfruttamento minerale

e vegetale. Partido socialista brasileiro (Psb): difende lo sviluppo controllato della regione amazzonica, che ottimizzi gli ecosistemi. Favorevole alla conservazione dell'ambiente in cambio dell'estinzione del debito estero.

Partido dos trabalhadores (Pt): chiede la difesa della regione evitandone la distruzione irrazionale. Partecipazione popolare alla gestione dell'ambiente.

Partido trabalhista brasileiro (Ptb): chiede la difesa dell'ambiente contro la devastazio-ne indiscriminata . Difende la protezione di tut-

te le aree finora non occupate.

Partido Verde: difende la demarcazione ecologica del territorio e un rafforzamento delle riserve estrattiviste. Chiede la protezione del patrimonio genetico e della diversità biologica dell'ecosistema-foresta. Bonifica dei fiumi inquinati dal mercurio. Favorevole alla cooperazione internazionale sotto il controllo brasiliano. Favorevole all'alleanza dei popoli della fo-

Le organizzazioni

(Istituto nacional de pesquisa amazoni ca): ha una proposta alternativa al Programma Nossa Natureza. Consapevoli che il processo di internazionalizzazione sia già in corso, con le grandi centrali idroelettriche che ajutano con la foro energia l'estrazione di alluminio per il Giappone, offrono al governo brasiliano un progetto di sviluppo della regione che soddisfi fabbisogno e gli interessi della popolazione

Forum «Tregua ecologica per l'Amazzonia»: ha promulgato un decalogo per l'uso corretto dela regione amazzonica (1. controllo dei grandi incendi; 2. revisione totale del modello di sviluppo per la regione; 3. creazione delle riserve estrattiviste; 4. demarcazione del territorio delle terre indigene; 5. sospensione immediata del-l'esportazione di legname; 6. nuova politica mineraria; 7. nuova politica energetica; 8. gestione controllata del Progetto Grande Carajas; 9. garanzia della sovranità territoriale, della cultura e dei costumi delle nazioni indigene; 10. istituzione di un 'Habeas dato ecologico". Chiede inoltre la mobilitazione di tutta la socie-

tà per la difesa e lo sviluppo della Amazzonia.

Gli ambientalisti

Funatura, Sos Mata Atlantica, Fondazione brasiliana per la conservazione dell'ambiente, Fondazione Bio Diversitas: in corso di redazione un progetto per la conversione del debito estero a favore della protezione ambientale e il finanziamento di progetti ecologici che saranno amministrati dalla coalizione delle forze ambientaliste.

Oikos: lavora contro progetti specifici della regione come il Gran Carajas. Favorevole all'impiego di fondi internazionali

Uicn Unione internazionale per la conservazione della natura: favorevole allo sviluppo razionale della regione preservando aree atte a ripopolamento biologico e sfruttando quelle già compromesse. Attenersi alle condizioni di risanamento ambientale imposte nella Nuova

Fundacao Mata Verde: fondata da Sting, chiede di demarcare le terre della nazione indi-gena dei Kaiapo, nell'Alto Xingu.

Wwf: Chiede la creazione di riserve per gli in-dios e i popoli della foresta, che possano pro-

teggere almeno il 20% della popolazione totale digena. Favorevole alla conversione del debito con la protezione ambientale.

Conservation international: organizzazione statunitense che promuove la conversione del-debito per la difesa della foresta tropicale. Non ha fiducia nel governo brasiliano.

Nature conservancy: dopo aver contribuito alla conversione del debito per altri paesi sudamericani, non ha ancora avanzato proposte specifiche per l'Amazzonia. Aspetta che sia il governo brasiliano a fare la prima mossa. Friends of earth: affermando che la difesa della Amazzonia sono affari del governo locale è favorevole alla conversione del debito.

Gli indios

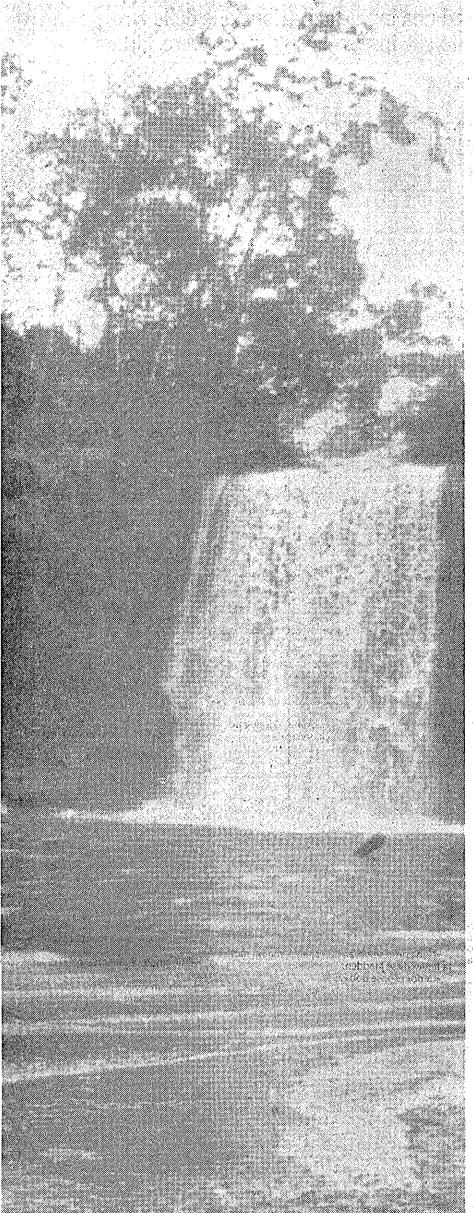
Unai Uniao nacoes indigenas: sostiene la difesa di una maggiore informazione e conoscenza della questione indigena, della difesa e della vita nella regione. Sostiene inoltre che lo sviluppo vada di pari passo con lo sviluppo «tecnologico» della popolazione locale.

Uni Nucleo dos direitos indigenas: chiede la difesa dei diritti degli indios secondo l'applicazione della Nuova Costituzione, la difesa delle proprie tradizioni e della propria autodetermi-

La chiesa cattolica

Cpt Comissao pastoral da terra: chiede che i lavoratori della terra, i seringueiros siano ascoltati nelle loro richieste e nelle loro proposte perché «loro non tagliano gli alberi senza motivoy Ammette la deforestazione controllata a patto che non pregjudichi l'ambiente

Cnbb (Conferenza episcopale brasiliana): è a fianco degli indios, dei seringueiros, di tutti i componenti del »Povo da floresta», di tutti gli oppressi, chiede e difende l'autodeterminazione dei popoli della regione amazzonica.



I lavoratori

Cut (Central unica dos trabalhadores): finora non si è pronunciata precisamente sul suo programma per l'Amazzonia. Con sicurezza lotta per i diritti di tutti i contadini, posseiros, coloni e indios. È favorevole ad un'occupazione delle terre che sia razionale e che difenda l'ambien-

Cgt (Confederação general dos trabalhadores): è favorevole agli aiuti internazionali ma pensa che il Brasile debba partecipare ai nuovi piani di sviluppo della regione.

I Paesi stranieri

Usa Presidente George Bush: contrario alla devastazione indiscriminata della regione amazzonica. Ha chiesto al Giappone di sospendere i finanziamenti per la statale Br364 che dovrebbe collegare Rio Branco (Ac) con Lima (Pe-

Congresso Nazionale: promotori del principio (arbitrario) de «l'Amazzonia è nostra». In una visita di congressisti nordamericani in Brasile fu proposta la Fondazione internazionale per la difesa dell'Amazzonia.

The New York Times: promotore della proposta della creazione di un Istituto brasiliano per l'ambiente gestito dal governo locale e dalla società civile, finanziato da 8 miliardi di dollari americani frutto della vendita del debito estero ad acquirenti stranieri.

Francia Presidente Mitterrand: ha chiesto velatamente al governo brasiliano di rinunciare alla sovranità nazionale dell'Amazzonia in cambio dell'estinzione del debito estero. È infatti necessaria una organizzazione internazionale che supervisioni la questione ambientale in Amazzonia e che possa essere inclusa nella Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu).

Giappone Non si è pronunciato sulla questione amazzonica, negando di aver finanziato qualsiasi progetto ed in particolare la Br364. Ha protestato contro l'ingerenza degli Stati Unit negli affari interni.

Banca mondiale Banca internacional para a recostrucao e desenvolvimento (Bird): considera la questione amazzonica come questione del governo brasiliano. Nonostante questa affermazione, continua a tenere sotto esame tutti i progetti e le richieste di fondi e finanziamenti. Attualmente si rifiuta di finanziare progetti che possano compromettere la salute ambientale. Fu questo il caso della Br364, per la quale furono negati 150 milioni di dollari all'amministrazione brasiliana.

Banco interamericano de desenvolvimento (Bid): considera la difesa dell'Amazzonia una questione prioritaria per la società brasiliana. La Banca rifiuta qualsiasi finanziamento di sposto a finanziare progetti ecologici.

Onu

Unep (United nations environment program): difende lo sviluppo controllato e pilotato della regione, tenendo conto delle necessità delle popolazioni che la abitano. Non riconosce il Programma Nossa Natureza. Sta preparando l'incontro tra Brasile, Zaire e Indonesia per lo síruttamento razionale delle risorse ambientali.

Il vocabolario della foresta

Aldeia: villaggio di indios.

Associazione: un insieme di specie che vivono nel medesimo luogo. Biomassa: produttività annua di un ecosi-

Cacique: termine indigeno per identificare un massimo grado gerarchico in una Nazione indigena.

Calha Norte: progetto approvato dal Consiglio nazionale di sicurezza e di natura esclusivamente militare. Consiste nell'occupazione della fascia di frontiera del Nord brasiliano. Ufficialmente giustificato per «respingere» qualsiasi forma di occupazione del territorio, combattere la via della droga e l'immigrazione clandestina, la Calha Norte è oggi causa di «civilizzazione forzata e non desiderata» delle popolazioni locali indigene. Per la Calha Norte, il governo brasiliano ha investito 85 milioni di dollari in opere militari, acquisto di sofisticate attrezzature radar e aerei da ricognizione. Contrari alla Calha Norte si sono schierati Chiesa, popolo della foresta e organizzazioni ambientaliste e sindacati. Nonostante ciò, il rogetto è in corso e finirà entro il 1991.

Catena alimentare: un ciclo rappresentan-

verso le popolazioni di una comunità. Castanha: castagna del Parà (Bertholletia

excelsa). Castanheiros: raccoglitori e coltivatori

della castagna del Parà. Climax: punto finale dell'equilibrio dinamico di una comunità.

Cnbb: (Conselho nacional dos bispos brasileiros: conferenza episcopale brasiliana. Suo presidente è don Luciano Mendes de Almeida, vescovo di Mariana (Mg). Attualmente funge da mediatore tra le richieste del popolo della foresta e il gover-

no brasiliano. Cns: Conselho nacional dos seringueiros (Consiglio nazionale dei seringueiros): suo presidente fino al 22 dicembre '88 era Francisco Alves Mendes detto «Chico». Da allora, ancora non è stato nominato un

Cpt: Comisao pastoral da terra (Commissione pastorale della terra): organizzazione di impostazione religiosa, si occupa di preservare gli interessi dei contadini e dei lavoratori della terra. Parte integrante delle loro lotte e délla loro organizzazione in campo nazionale.

te il passaggio astratto dell'energia attra- Cut: Central unica dos trabalhadores riero, latifondista, padrone.

(Centrale unica dei lavoratori): con sede a Sao Paulo a operante in tutto il Brasile. È una delle organizzazioni che più difende gli interessi dei lavoratori.

Desmatamento: dal verbo portoghese «desmatar», disboscare. Si riferisce al processo di disboscamento di una regio-

Ecosistema: tutte le parti del mondo fisico

e biologico che interagiscono tra di loro. Empate: forma di occupazione dei cantieri e delle segherie posti nelle aree in via di diboscamento. I seringueiros si organizzavano in gruppi numerosi per andare sul luogo, occuparlo e convincere i madereiros a sospendere i lavori. Alcuni degli «empate» organizzati da Chico Mendes, nelle piantagioni di Xapurì (Ac) portarono alla chiusura definitiva dei cantieri e alla loro trasformazione in riserve extrativiste. Evapotraspirazione: combinazione dell'acqua evaporata dal suolo con la traspi-

Fazenda: fattoria, azienda agricola anche di grandi dimensioni. Fazendeiro: è il proprietario di una fazen-

razione che le piante liberano nella foto-

da. Sinonimo di grande proprietario ter-

Fotosintesi: utilizzazione dell'energia luminosa per effettuare la combinazione di anidride carbonica e acqua con formazione di zuccheri semplici.

Grileiro: piccoli proprietari che, per mezzo di titoli di proprietà di dubbia validità legale, espropriano la terra ai coloni. Madeira: letteralmente legno, corteccia.

Madereiro: cacciatore o tagliatore di legname pregiato.

Nazione: generalmente fraintesa con il termine tribu, la nazione indigena è un insieme di tribù. Esempio: molte aldeie indigene costituiscono una tribù. Molte tribù di equale natura situate nella medesima regione costituiscono una nazione.

Posseiros: colono al quale è permesso coltivare la terra di cui però non è in pos-

Riserva extrativista: forma di gestione in cooperativa delle piantagioni. Ideata dagli stessi serinqueiros e parte integrante del loro programma di lotta. Proposta come alternativa alla riforma agraria del governo, la Re., è una forma di conservazione della natura operata da chi dipende da quella stessa offrendo un'alternativa economica per l'Amazzonia.

Seringa: termine indigeno per classificare l'albero della gomma (Hevea brasiliensis).

L'acqua altra grande dell'Amazzonia

Seringal: (plurate: seringais) termine indigeno per definire una piantagione di albero della gomma.

Seringueiro: coltivatore di seringa, vive e lavora nel seringal estraendo lattice dall'albero della gomma.

Str: Sindicato dos trabalhadores rurais (Sindacato dei lavoratori rurali). Fondato nel 1975. È promotore della realizzazione delle riserve extrativiste come alternativa alla riforma agraria proposta dal governo per la regione.

Successione: sostituzione di popolazioni in un habitat con una progressione regolare che conduce ad uno stato di stabilità. Udr: Unione democratica ruralista. Sedicente organizzazione formata dall'Unione dei grandi proprietari latifondisti alla cui guida è Ronaldo Caiado candidato alle prossime presidenziali. Nel suo programma è previsto lo «sfruttamento razionale» del 50% dei prodotti della foresta amazzonica e l'insediamento in grande scala di progetti agro-pecuari. La Udr è il nemius numero uno dei seringueiros e di tutto il popolo della foresta.

l'Unità Domenica 6 agosto 1989